

Un piccolo glossario per una lingua sbalconata

Chiara Orefice

Università LUMSA
(c.orefice@lumsa.it)

Abstract

Recensione a Patrizia Bertini Malgarini, Marzia Caria (a cura di), *Bella ci! Piccolo glossario di una lingua sbalconata*, 3° ed., Alghero, Edicions de l'Alguer, 2024.

DOI

<https://doi.org/10.58015/2036-2293/756>

Diritto d'autore

Questo lavoro è fornito con la licenza *Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale*: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>.
Gli autori mantengono il diritto d'autore sui propri articoli e materiali supplementari e mantengono il diritto di pubblicazione senza restrizioni.

Nell'anno accademico 2016-2017 è stato avviato un progetto di ricerca presso la LUMSA (Libera Università Maria Ss. Assunta) di Roma, in collaborazione con la Sapienza, il cui obiettivo era osservare il linguaggio giovanile da un punto di vista ovvio eppure innovativo al tempo stesso: il punto di vista di un gruppo di 'veri' giovani. Sono stati coinvolti infatti i numerosi studenti del corso di Linguistica italiana, i quali hanno accettato di intervistarsi a vicenda e successivamente di intervistare anche gli amici al di fuori dell'università, scegliendo personalmente le domande, nella piena libertà di proporre e raccogliere il lessico percepito come effettivamente giovanile. Le 506 voci frutto delle interviste sono state pubblicate per la prima volta dall'editore l'Alguer nel volume del 2017 *Bella ci! Piccolo glossario di una lingua sbalconata*, poi riedito due anni più tardi.

La curatela – nel 2017 di tutti gli studenti di Scienze della comunicazione, informazione e marketing della LUMSA, nel 2019 dei due studenti Lorenzo Lucenti e Jacopo Montanari – riflette il pregio forse più importante del progetto, ossia la partecipazione dei giovani a ognuna delle fasi fondamentali della realizzazione del glossario. L'indagine linguistica, soprattutto, si è svolta senza la mediazione, tra chi intervistava e chi era intervistato o intervistata, di membri al di fuori della cerchia dei pari: dunque la ricerca, l'elicitazione, la raccolta e la selezione sono state portate a termine senza condizionamenti – e senza il richiamo a una maggiore formalità che a volte esercita involontariamente la figura del professore, della professoressa o in generale di chi ha qualche anno in più.

La terza edizione, curata da Patrizia Bertini Malgarini e Marzia Caria e pubblicata ancora una volta dall'Alguer, conserva i pregi delle interviste sulle quali si fonda e si fondavano le precedenti edizioni. Le voci, il cui numero è incrementato, sono organizzate in cinque sezioni: *Vocaboli, Acronimi, Locuzioni e modi di dire, Parole per ferire, Parole dei videogiochi*. La prima, la più estesa, conta più di cinquecento lemmi, tra cui alcune novità dell'ultima edizione: *amio*, ad esempio, che è la variante della forma abbreviata di *amore amo* in quello che viene chiamato corsivo, la parodia diventata celebre soprattutto grazie alla tiktoker Elisa Esposito di alcune prosodie lombarde, sentite da chi abita più a sud come cantilenanti e con un numero eccessivo di vocali turbate – da lì, l'oscillazione della grafia della *o*¹. Si tratta di un caso esemplificativo della ben nota importanza che hanno internet e in particolare i social network nella formazione del linguaggio giovanile, ampiamente documentata in *Bella ci!*

Tra i lemmi nati dai social che il glossario riporta, se ne ritrovano alcuni che testimoniano tra l'altro quanto in fretta si rinnovi il lessico giovanile: nei pochi anni intercorsi tra la prima e la terza edizione, *influencer*² o *youtuber*³, inseriti nel 2017, hanno avuto il tempo di diventare i nomi di professioni fino a poco tempo fa irrisate e ora invece riconosciute; da quando è entrato come lemma nel glossario nel 2019 a oggi, *Twitch*,

¹ «Amio, s. m. e f. da *amore*, dall'influencer Elisa Esposito su Tiktok. Variante *amio*, *amioe*: *Amio come va oggi?*».

² «Influencer, s. m. f. inv. dall'ingl. *to influence* 'influenzare', prestito (FOR [forestierismi *n.d.A.*]). Individuo conosciuto nel web in grado di spostare e/o modificare l'opinione pubblica con le proprie affermazioni: *Marco Cioni è un influencer*».

³ «Youtuber, s. m. e f. inv. Da *Youtube* (piattaforma web), prestito (MAS [mass media *n.d.A.*]). Autore di video su Youtube».

piattaforma di *live stream* in origine nota per lo più ai *gamer*⁴ (ecco un'altra professione vera e propria e relativamente recente), ha avuto il tempo di diventare uno dei luoghi di ritrovo online più frequentati durante la pandemia del 2020 e, una volta concluso il confino a casa e l'obbligo di distanziamento gli uni dagli altri, di tornare a essere un social per così dire di nicchia; e *boomer*⁵, una novità della terza edizione, è dilagato così in fretta da essere già il simbolo di controversie, discussioni e analisi sulle differenze tra generazioni, mai osservate con così tanta attenzione – e forse con così tanta rabbia – come negli anni Venti del Duemila.

Scorrendo, poi, oltre la sezione degli *Acronimi* – i cui nuovi inserimenti sembrano ribadire più di ogni altra cosa l'influenza incontrastata dell'inglese (*BFF*, ad esempio, che sta per *best friend forever*⁶, oppure *GOAT*, *greatest of all time*⁷) – e oltre la sezione delle *Locuzioni e dei modi di dire* – che tra le novità registra *Brexit tackle*⁸, un notevole esempio di come tramite una metafora sportiva un termine politico possa entrare nel vocabolario dei giovani, dei quali molto spesso viene notato il forte disinteresse o persino il disgusto per la politica – si arriva alle sezioni *Parole per ferire* e *Parole dei videogiochi*, inserite nell'edizione del 2019. La prima delle due contribuisce a documentare la considerevole porzione che trova in questi anni *l'hate speech* in un linguaggio notoriamente caratterizzato dalla ludicità, forse specchio piuttosto della tendenza all'aggregazione e dell'importanza delle dinamiche di inclusione ed esclusione dal gruppo al quale si sente di appartenere (tra i lemmi se ne ritrova un certo numero che definisce un ragazzo o una ragazza in base ai suoi gusti: ad esempio *giappominkia*⁹ o *hipster*¹⁰). La seconda sezione, che raccoglie poco meno di trecento voci, mostra la pervasività del mondo degli *e-games* e la disponibilità del lessico che ne proviene ad adattarsi e ad acquisire significati più ampi di quelli originali (un esempio è *startare*¹¹, che dall'indicare il solo comando virtuale è passato a sostituire, in taluni casi, *iniziare*).

⁴ «Twitch s. m. inv. da Twitch (piattaforma web), WIKI (MAS). Piattaforma di livestreaming: [A 16:28 Federkik] no, il problema sono i server di twitch [...]».

⁵ «Boomer (1) s. m. e f. dall'ingl. *baby boomer* 'chi è nato prima del baby boom (1946/1964)' prestito (CO [comune n.d.A.]). Persona non al passo coi tempi, anacronistico: *Papà, quando fai i tiktok sei proprio un boomer*. Boomer (2) [...] Persona adulta che cerca di avere comportamenti giovanili: *Ok, balla da boomer!*».

⁶ «BFF dall'ing. *best friend forever* 'migliori amici per sempre' prestito (CO). Migliore amico o amica: *Io e te Bff!*».

⁷ «GOAT dall'ingl. *Greatest of All Time* 'il più grande di tutti i tempi', prestito (MAS). Appellativo che nello sport (soprattutto nel calcio) viene assegnato a chi viene considerato il migliore di sempre: *Lionel Messi è il GOAT del calcio!*».

⁸ «Brexit take s. m. dall'ingl. *brexit take* 'placcaggio violento' prestito (FOR). Fare un intervento molto pericoloso, placare: *Se l'avversario non esegue almeno una rotazione completa, puoi davvero chiamarlo brexit take?*».

⁹ «Giappominkia s. f. da *giapponese* + *minkia*, neologismo, prestito adattato, registro giocoso, difemismo (INN [innovante n.d.A.]). Persona amante della cultura giapponese: *Sei un giappominkia*».

¹⁰ «Hipster dall'ingl. *hip* + *ster* 'chi si tiene aggiornato', prestito, ADC (FOR). Giovane tendenzialmente disinteressato alla politica e con velleità fortemente anticonformiste, che si riconosce per atteggiamenti stravaganti e abbigliamento eccentrico e variopinto; persona trasandata: [Baby K, *Hipster Love*] *No, no, non guardarlo male / Se l'ho invitato al pranzo di Natale / Ma mi sono innamorata di un hipster yeah* [...]».

¹¹ «Startare v. tr. dall'ingl. *to start* 'iniziare', neologismo, prestito (INN). Iniziare a fare qualcosa: *Startiamo la partita*».

Tra le novità va segnalato inoltre l'inserimento di voci dialettali e regionali diverse da quelle, già presenti, distintive di Roma e in generale del Lazio, luoghi di provenienza di moltissimi degli studenti coinvolti nella stesura delle prime due edizioni del glossario. In particolare, sono state inserite parole raccolte da un gruppo di studenti delle scuole medie di Quartu Sant'Elena durante l'anno scolastico 2022-2023 e precedentemente pubblicate nel volume *We bro: Cercate di capirci! Dizionario dei ragazzi* pubblicato dall'editore La Zattera nel 2023, a cura dell'Associazione Genti Arrubbia. Un esempio è *cugurra*, un sostantivo femminile sardo che significa «'ragno forbicina' (*Forficula Auricularia*). Sfortuna, iella», da cui deriva il verbo *cugurrare*¹².

La chiarezza con la quale è stato possibile fin qui citare alcune delle novità della terza edizione e distinguere tra le voci inserite nel 2017 e quelle inserite nel 2019 è, infine, un altro dei pregi di *Bella ci!* È infatti segnalato per ogni lemma il numero dell'edizione in cui è stato inserito per la prima volta, indicazione che non solo garantisce una non banale facilità di consultazione, ma che soprattutto aiuta a tenere traccia del già ricordato costante rinnovo del linguaggio giovanile. Proprio tale costante rinnovo rende così interessante lo sguardo in prospettiva diacronica che *Bella ci!* permette di dare al cosiddetto giovanile e rende auspicabile un proseguimento del progetto e un incremento del glossario.

¹² «Cugurrare v. tr. dal sardo *cugurra* [...] WB (RE). Portare sfortuna, iella: *Non cugurrare!*».